

Il Bio è vicino, scopritelo anche voi!

Il giubileo è l'occasione per ricordare il passato, valutare il presente e riflettere sul futuro.

La storia dell'agricoltura biologica inizia meno di 150 anni fa, quindi dopo la prima edizione dell'Agricoltore Ticinese. Colgo dunque questa occasione per ricordare, richiamare e ragionare sulla sua evoluzione.

Alla fine dell'800 e agli inizi del '900 dei ricercatori scoprivano i batteri azoto-fissatori e acquisivano sempre più conoscenze sugli aspetti della fertilità biologica del suolo, l'importanza della vita sotto terra e della sostanza organica del terreno. I pionieri dell'agricoltura biologica consideravano il suolo un grande organismo vivente e descrivevano un forte legame fra la salute del suolo, delle piante e quella degli uomini. Non sono stati solo degli scienziati a sviluppare i metodi biologici! L'esperienza e le prove degli agricoltori, spesso considerati un po' "matti" dai loro colleghi, sono state altrettanto importanti. Nel 1924 Rudolf Steiner pubblica il testo "Impulsi scientifico-spirituali per il progresso dell'agricoltura" nel quale propone un metodo biodinamico. Dal 1946 Hans e Maria Müller insegnano agricoltura e orticoltura biologica-organica al Möschiberg nel canton Berna. Il loro lavoro è significativo per la diffusione del metodo biologico-organico non solo in Svizzera, ma anche in Germania e Austria. Nel 1979 una quarantina di persone, di cui quattro agricoltori, costituisce l'Associazione per l'agricoltura ecologica della Svizzera Italiana (AAESI) diventata poi BioTicino. Con grande entusiasmo, interesse e passione si informano, scambiano le esperienze, organizzano escursioni e corsi con l'obiettivo di coltivare alimenti sani e assicurare terreni fertili alle generazioni future. Nel 1981 viene fondata l'organizzazione che oggi si chiama Bio Suisse che elabora le prime direttive.

Negli anni '90 l'agricoltura biologica viene riconosciuta ufficialmente in seguito al primo regolamento europeo sulla coltivazione biologica. Un sistema di controlli e certificazioni è implementato. Dal 1998 l'Ordinanza federale sull'agricoltura biologica sancisce le regole di base. Bio Suisse con il suo marchio Gemma riesce a stabilire uno standard superiore che è seguito dalla grande maggioranza degli agricoltori biologici svizzeri. Nel 2017 il 13.6% delle aziende agricole svizzere e persino il 20 % di quelle ticinesi, seguono il metodo biologico. A livello mondiale invece il bio non ha ancora raggiunto l'1% della superficie agricola o del consumo alimentare. C'è quindi ancora molto da fare:

l'agricoltura è uno dei fattori principali e centrali degli attuali problemi che affliggono l'umanità quali la fame nel mondo, l'inquinamento, il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e lo sfruttamento delle risorse naturali. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del pianeta, auspico che le coltivazioni biologiche si diffondano maggiormente, di pari passo anche la produzione e il mercato biologico dovranno ancora migliorare certi aspetti per poter essere considerati veramente sostenibili. Poiché l'agricoltura biologica si basa sull'impiego di pratiche di gestione del sistema adattate a livello locale piuttosto che sul ricorso ad input di origine esterna, viene spesso percepita come un ritorno al passato, ad un metodo produttivo ormai superato. Finora le attività di ricerca hanno sostenuto in gran parte l'agricoltura convenzionale e solo lentamente si stanno orientando verso lo studio di pratiche agricole più rispettose dell'ambiente. Una volta colmato questo divario di conoscenze scientifiche anche la produttività delle coltivazioni biologiche sarà equivalente, forse addirittura superiore come lo dimostrano esperienze in condizioni climatiche sfavorevoli.

È ora di pensare al Bio 3.0 perché l'agricoltura biologica ambisce ad essere un sistema innovativo e il modello agricolo globale di riferimento, capace di dare risposte alle grandi sfide agricole e sociali quali la sicurezza alimentare, l'adattamento ai

cambiamenti climatici e la nascita dell'economia post-fossile. Nel 2016 Bio Suisse ha organizzato un convegno per discutere sul modo di dare queste risposte. Il 29 novembre 2018 avrà luogo un altro convegno per discutere il tema "Qualità e Quantità". Si discuterà in questa occasione di come il settore biologico possa crescere in quantità senza perderne qualità. Il dibattito sulla strategia futura è molto importante e va fatto a livello globale, indispensabile sarà il passaggio in azioni concrete a livello locale. Bio Ticino si occupa di questi temi da quasi 40 anni, organizzando eventi informativi e conviviali per consumatori, agricoltori, allievi delle scuole e apprendisti agricoli. Oggi il "Bio è vicino"! Vi invito a scoprirlo in una delle 150 aziende agricole bioticinesi. Molte di queste praticano la vendita diretta. Sul nostro sito internet è possibile scaricare la lista dei prodotti bioticinesi disponibili nelle varie aziende, vi invitiamo a consultarla, vi renderete conto che il Bio è davvero vicino. Siamo grati all'Agricoltore Ticinese per lo spazio che ci mette regolarmente a disposizione. Auguriamo a questa stimata ed apprezzata testata un futuro prospero.

Milada Quarella Forni, presidente di Bio Ticino